DOMENICA-LUNEDI 30-31 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via ... - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. ... Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. ...

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

S. E. Volpi Capo della delegazione italiana negli S. U.?

Le trattative italo-americane si svolgeranno nell'ottobre - Verso le grandi manovre militari - La disciplina del Fascismo bolognese

ROMA, 29, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane l'on. Farinacci il quale lo ha intrattenuto su diverse questioni interessanti il Partito.

L'on. Farinacci ha fatto presente al Duce che i fascisti bolognesi sono rientrati nella massima disciplina.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto i Sottosegretari di Stato Sirianni e Suardo. Infine egli ha avuto il solito colloquio col Ministro Federzoni.

Anche oggi i circoli politici si occupano della questione dei debiti e delle trattative che avranno luogo in proposito tra l'Italia e l'America.

Si afferma che le conversazioni ufficiali si inizieranno in ottobre e cioè successivamente alle trattative condotte dal la Francia con l'America. Questo non esclude che si svolgano nel frattempo alcuni colloqui più o meno riservati ed ufficiosi tra i rappresentanti dei due Paesi. Per quello che concerne la composizione della delegazione italiana, mancano tuttora deliberazioni definitive. Non si può escludere tuttavia che a capo dei delegati abbia a trovarsi lo stesso Ministro delle Finanze conte Volpi in conseguenza non soltanto dell'alta carica che egli ricopre, ma anche per la sicura preparazione alle trattative internazionali soprattutto per il grande prestigio tutto personale che il co. Volpi gode nel mondo finanziario. Ciò potrebbe costituire un fattore favorevole, ma una tale decisione deve subordinarsi a molte esigenze di varia indole e perciò sarebbe prematuro dare una notizia precisa. Ad ogni modo è certa la partecipazione del Ministro plenipotenziario comm. Alberti il quale ha una competenza fuori discussione in materia finanziaria e alle cui cure sono affidati lavori speciali di coordinamento dal Ministero delle Finanze e da quello degli Esteri per l'elaborazione del materiale sulla capacità di pagamento dell'Italia.

Un'altra questione che è oggetto di viva attenzione nei circoli politici e specialmente in quelli militari, è costituita dalle prossime manovre militari nel canavese. La «Agenzia di Roma» pubblica in proposito alcune importanti primizie. Queste manovre, a differenza delle passate, caratterizzate da una vasta adunata di truppe e da continuo sviluppo di operazioni prestabilite, avverranno con minore spiegamento di forze e col proposito di seguire passo per passo il loro movimento per rilevarne la diretta esperienza come se si trattasse di una grande lezione sul terreno.

Ma non per questo le manovre nel Canavese saranno meno importanti poichè esse investono vari ordini di problemi militari fondamentali e più precisamente lo studio relativo alla divisione ternaria che dovrebbe sostituire, con minore somma di uomini e di armi, l'attuale divisione quaternaria, l'impiego combinato di ogni specie di mezzi tecnici della guerra moderna, il coordinamento delle forze aeree con quelle di terra e la combinazione dell'aviazione con la radio.

Per quanto riguarda la divisione ternaria essa inquadrata con divisioni di vecchio tipo verrà studiata nella sua presa di posizione e nel suo sfilamento tanto agli effetti tecnici che logistici, dalla sua condotta nella difesa, massa di fuoco, collegamento interno tra i suoi elementi, nel suo passaggio dalla difensiva alla controffensiva e nelle sue caratteristiche per zona fortemente alimentata e ricca di appigli tattici.

Con tali manovre sarà così raccolta una larga e preziosa esperienza pratica per la preparazione dell'esercito secondo le più moderne leggi della tecnica militare.

E' corsa voce in questi giorni che il comm. Giordana avrebbe lasciato la direzione della «Tribuna». Questo giornale pubblica però stasera una lettera del Giordana stesso nella quale egli smentisce le voci del ritiro.

La vigile attività della Milizia

NELLE GRANDI MANOVRE NAVALI

ROMA, 29.

Il Ministero della Marina comunica:

La prima notizia dell'avvistamento delle navi avversarie che si dirigevano su Termini Imerese, pervenne al comando della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale a Castelvetrano alle ore 6 del giorno 26. Il Comando diede immediate disposizioni per avviare nella zona minacciata tutte le forze dipendenti e per opporre una prima resistenza ad un eventuale sbarco, mediante la centuria di Termini Imerese che si trovava sul posto. Successivamente affluirono al comando, a Castelvetrano, le notizie dell'inizio delle operazioni di sbarco da parte delle forze del partito rosso. La centuria di Termini Imerese prese contatto coll'avversario e si ritirò lentamente verso Bagheria dando il tempo alla Coorte di Castellammare ed al gruppo di manovra di accorrere a Termini per ferrovia, ove giunsero rispettivamente alle 14 ed alle 17 dello stesso giorno. La batteria di artiglieria auto portata si mise in marcia verso Termini Imerese per via ordinaria alle ore 10. Appena emanato l'ordine della cessazione delle manovre navali, le Coorti della Milizia V. S. N., mobilitata agli ordini del generale Bazan, iniziarono il concentramento a Palermo in attesa di essere passati in rivista da S. E. il generale Gandolfo. Per la sicurezza delle informazioni, per la prontezza della decisione e per la rapidità nella condotta, della cooperazione della M. V. S. N. alle esercitazioni navali, si può definire brillante ed efficace.

Il telegramma del gen. Gandolfo

alle legioni siciliane

ROMA, 29.

S. E. il generale Gandolfo, impossibilitato a recarsi a passare in rivista le camicie nere siciliane che presero parte alle recenti manovre navali, ha così telegrafato al generale Bazan, capo di S. M.:

«Generale Bazan, Comando zona milizia, Palermo. — Camicie nere siciliane! Impossibilitato venire di persona passarvi in rivista, vi confermo quanto già vi ha espresso vostro valoroso conterraneo gen. Bazan, capo di S. M. Milizia, da me incaricato presiedere odierna prova, e v'invio mio plauso e incondizionato encomio per salda disciplina, spirito sacrificio e abilità manovre ora dimostrati in questo primo esperimento di impiego della Milizia nel suo compito naturale sul quale in questi giorni è stata rivolta l'attenzione dell'intero Paese sicuro, che se per necessità occorresse, sapreste difendere eroicamente la vostra isola generosa. Voi avete meritato dalla nostra Milizia. Io vi porto all'ordine del giorno dell'Esercito delle camicie nere. Con voi ringrazio i vostri ufficiali e i vostri capi che tutti seppero fare magnificamente il loro volontario dovere a fianco dei vostri valorosi fratelli delle armate della terra, del mare e del cielo. — Generale GANDOLFO».

Il Re ad Augusta

AUGUSTA, 29.

La R. Nave «Savoia», con a bordo S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario, è entrata alle ore 14 in questo porto seguita da tutta la flotta dopo passata la rivista nelle acque di Augusta.

Il Sindaco si è recato ad ossequiare il Re ed il Principe ed ha fatto omaggio al Scvrano di un magnifico albo con fotografie e di fiori.

La rivista della R. Aeronautica

ad Augusta

ROMA, 29.

S. S. Bonzani, sottosegretario di Stato per la Aeronautica, il quale in questi giorni ha preso parte quasi sempre in volo alle manovre navali, parteciperà oggi a bordo di un idrovolante in testa alle forze della Regia Aereonautica alla rivista aerea che avrà luogo ad Augusta. S. E. Bonzani rientrerà a Roma lunedì alle ore 13.20.

I membri componenti il Consiglio

dell'Esercito

ROMA, 29.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica che il Consiglio dell'Esercito per l'anno 1925 è composto come segue:

Membri di diritto il generale Badoglio, capo di Stato Maggiore Generale, presidente; i generali di armata Tassoni, Montuori, Petitti di Roreto e Ferrari e il generale Grazioli, vice capo di S. M. Membri nominati con R. D. 22 agosto 1925: i generali d'Esercito Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta e Giardino, il generale d'armata Vittorio Emanuele di Savoia Aosta, Conte di Torino.

I colloqui dell'on. Turati

BOLOGNA, 29

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'on. Turati ha continuato oggi l'esame della situazione bolognese. Nella mattinata ha conferito a lungo col dr. Cuccoli, segretario provinciale della Federazione dei Sindacati, rendendosi conto del lavoro compiuto e dei criteri organizzativi seguiti per l'inquadramento delle categorie dei lavoratori. Nel pomeriggio il rappresentante della Direzione del Partito ha conferito con gli onorevoli Manaresi e Biagi e con i rappresentanti delle organizzazioni politiche della Provincia.

La giornata degli allievi ufficiali a Trieste

TRIESTE, 29.

Stamane, una parte degli allievi ufficiali di marina accompagnati da alcuni ufficiali si sono recati a visitare le grotte di Postumia.

Nel pomeriggio, il Municipio di Trieste ha offerto nei giardini comunali un ricevimento in onore degli ufficiali e degli allievi ufficiali delle regie navi «Ferruccio» e «Pisa». Al ricevimento sono intervenuti S. A. il Duca d'Ancona, salutato dalla marcia reale e tutte le autorità e personalità cittadine ricevute dal Sindaco senatore Pitacco e dai membri della Giunta comunale.

IL GRUPPO esploratori «Pantera», «Leone» e «Tigre» è partito da Gibilterra per Orano.

La situazione militare in Cirenaica

ROMA, 29.

E' a Roma da qualche giorno il governatore della Cirenaica, generale Mombelli, il quale, intervistato dall'«Epoca», ha detto che la situazione di quella regione è buona.

«Le operazioni militari condotte ultimamente nella zona meridionale del Gebel, e di cui avrete avuto notizia dai comunicati ufficiali — ha detto poi — hanno ottenuto completamente l'effetto desiderato anche perchè, abbandonato il sistema delle grandi colonne di operazione, dinanzi alle quali il nemico ritirandosi non lasciava al nostro attacco punto alcuno di vulnerabilità, ho ritenuto opportuno impiegare quasi esclusivamente delle colonne leggiere e mobilissime, all'azione delle quali i ribelli difficilmente possono trovare scampo nella fuga. L'impiego infatti di questi reparti mobili ha dato veramente i risultati più soddisfacenti».

Il censimento dei capoluoghi di regione

ROMA, 29.

I dati statistici concernenti la popolazione dei Comuni capoluoghi di regione, al 30 giugno 1925, segnano tutti un aumento nei confronti del censimento ultimo e danno le seguenti cifre: Milano 862.265 — Napoli 794.230 — Roma 740.782 — Torino 510.537 — Palermo 420.200 — Genova 332.419 — Firenze 278.121 — Trieste 246.257 — Bologna 218.996 — Venezia 201.635 — Bari 141.650 — Perugia 75.113 — Ancona 69.660 — Cagliari 65.212 — Cosenza 32.697 — Potenza 19.270.

I prestiti americani all'Italia

ROMA, 29.

La «Agenzia Volta» crede poter dare notizie alquanto precise intorno alle voci di prestiti dell'America al nostro Paese e pubblica:

«Questi prestiti potrebbero essere o fatti allo Stato o alle industrie. Per il primo caso è prematuro attendere notizie, poichè naturalmente, in ogni ipotesi, non potrebbero venire che dopo effettuata la sistemazione dei debiti. Per il secondo caso è certo che conversazioni sono attualmente in corso. Secondo opinioni molto autorevoli e molto accreditate, per quanto incontrino qualche obbiezione in alcuni giudizi di personalità competenti, la concessione di prestiti delle banche americane alla industria italiana potrebbe avere un effetti in questo modo: 1) sull'attività economica dell'Italia in generale, col favorire lo sviluppo della produzione nazionale; 2) sul corso della lira con l'aumentare sul nostro mercato la disponibilità di divisa pregiata; 3) sulla stabilità della lira con l'incameramento della divisa pregiata a profitto delle scorte auree (tenendo ceduto in sua vece l'equivalente in carta); 4) per queste ragioni sulla potenzialità di sostenere i pagamenti per i debiti ai nostri alleati».

S. M. IL RE, dopo aver ricevuti sul «Savoia» tutti i comandanti della flotta e le autorità municipali di Augusta, è ripartito alle 17.30 per Taranto acclamato dai marinai e dalla popolazione.

NOTIZIE DALL' ESTERO

SUCCESSI FRANCESI AL MAROCCO

I comunicati

FEZ, 29.

Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe francesi hanno accerchiato completamente il massiccio di Alseft e il Gebel El Nehir. I francesi hanno occupato l'obiettivo finale delle operazioni — il paese dei Branes — dove continuano le sottomissioni delle famiglie di quella tribù. Il nemico ripiega continuamente verso il nord della regione di Mcoum. Le perdite francesi sono insignificanti. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi cadaveri di cui una quarantina soltanto a Meseff. Una certa attività del nemico viene segnalata nella regione di Tereoual. Una delle principali conseguenze degli ultimi combattimenti consiste nell'aver distrutto il prestigio di Abd-El-Krim tra le tribù dell'hinterland, le quali cacciano gli emissari del capo riffano che sono riusciti a penetrare in mezzo a loro. Abd El Krim afferma orgogliosamente che qualunque cosa avvenga, le complicazioni internazionali gli assicurano l'impunità finale. Si prevede che il generale Pétain prenderà tra qualche giorno decisioni di natura tale da risolvere sollecitamente e definitivamente la questione del Riff.

MADRID, 29.

Un comunicato ufficiale dice:

L'aviazione spagnola ha bombardato molto efficacemente, nella mattinata, Douar dei Beni Subayust, dipendente dai Beni Urnagel. Il generale Primo De Rivera lascierà Madrid domenica per recarsi al Marocco.

La critica situazione dei francesi in Siria

PARIGI, 29.

La «Liberté» pubblica un articolo sul la Siria in cui è detto: «Le notizie dalla Siria ci arrivano sempre più gravi. Secondo informazioni pubblicate a Londra ed al Cairo noi ci troveremmo non più di fronte ad una insurrezione locale nel Gebel Drusi, ma ad una rivolta che avrebbe guadagnato tutto il territorio posto sotto il mandato francese. Ai Drusi si sarebbero uniti ora i beduini e gli arabi numerosi e temibili. Tutto il nostro corpo di occupazione, la popolazione europea e con essa il prestigio della nostra bandiera, sarebbero minacciati di un vero disastro. Damasco, capitale della Siria sarebbe in piena insurrezione. Telegrammi da Londra annunziano che i beduini ed i Drusi, uniti, avrebbero occupato ieri Damasco dopo un disastro delle nostre truppe che avrebbero perduto circa 4000 uomini. Il Governo francese smentisce o piuttosto il Governo dichiara di non avere ricevuto su tale disastro nessuna conferma dal generale Sarrail ciò che non è lo stesso. In ogni caso da fonte privata ci giungono notizie che dicono: Da parecchi giorni gli ufficiali francesi sono insultati e sfidati nelle strade di Damasco. Si è dovuto dar loro l'ordine di non uscire in uniforme. Uno dei nostri amici aviatori in Siria ci scrive: «Noi dobbiamo partire d'urgenza per Damasco dove i beduini sono in piena rivolta». Tutto ciò lascia intravedere la dura verità che il generale Sarrail cerca invano di dissimulare».

Invece l'Agenzia «Havas» ha da Beirut: Contrariamente a tutte le notizie pubblicate, niente di importante è avvenuto in Siria dal 24 corrente, giorno in cui i Drusi ebbero un grave insuccesso nell'assalto di Damasco.

Smentite francesi

PARIGI, 29.

Una nota ufficiosa dice:

I giornali inglesi pubblicano corrispondenze dalla Siria secondo le quali la città di Damasco sarebbe stata evacuata dai francesi e i Drusi se ne sarebbero impadroniti. Contrariamente a tale affermazione la calma più completa regna in Damasco e i Drusi dopo il sanguinoso scacco del 24 agosto hanno riguadagnato le loro montagne. Non si spiega quindi questa nuova campagna di informazioni inesatte e inventate di sana pianta.

L'aspettativa in Germania

per l'accordo commerciale italo-tedesco

BERLINO, 29.

La partenza di nuovi periti tedeschi per Roma allo scopo di prender parte alle trattative per l'accordo commerciale italo-tedesco attira di nuovo l'attenzione sullo sviluppo dei negoziati ancora in corso. Secondo quello che scrive un'agenzia di solito bene informata, fra l'Italia e la Germania si sarebbe raggiunto un accordo di massima sul testo dei trattati. Si sono esaminati in seconda lettura i desiderati dei tedeschi nei riguardi della tariffa italiana, ma esistono ancora parecchi punti non ancora chiariti.

Si spera di raggiungere un accordo, per quanto si riferisce ai desiderati italiani riguardo alla tariffa tedesca nella seconda lettura di tali desiderati, cosa che per la Germania rappresenta un punto di notevole importanza. Ancora non è possibile fare precisioni sull'epoca in cui sarà possibile giungere ad una conclusione, ma il corso che i negoziati hanno tenuto finora permette di sperare che si possa giungere ad un accordo definitivo.

L'accordo polacco-russo

per la liquidazione degli incidenti di confine

VARSAVIA, 29.

Le delegazioni polacca e soviettica, riunite in commissione speciale paritetica hanno firmato a Yampol, nella Volna russa, un protocollo con il quale vengono risolti gli incidenti di frontiera che si erano verificati recentemente ai confini tra la Polonia e la Russia. Il protocollo prevede lo scambio reciproco di ufficiali, soldati e agenti di polizia arrestati dalle due parti, nonchè il risarcimento dei danni arrecati alle proprietà pubbliche e private dei due Paesi. Il Governo polacco ed il Governo soviettico si sono impegnati ad emanare un regolamento tale che renda impossibile il ripetersi di simili incidenti nell'avvenire e ad aiutarsi reciprocamente nelle repressioni di quelle bande armate che turbano l'ordine dei territori di confine. Le stipulazioni contenute nel protocollo di Yampol entreranno in vigore nel mese corrente. Il protocollo liquida definitivamente gli incidenti di confine e completa la convenzione firmato a Mosca il 3 agosto relativa alla soluzione degli incidenti stessi.

La zona di Mossul invasa?

I provvedimenti presi da Angora

ANGORA, 29.

L'Agenzia di Anatolia annunzia che una folla considerevole, fra cui si trovavano anche dei soldati, ha oltrepassato i limiti della zona neutralizzata di Mossul. Il Governo turco ha protestato contro questo fatto presso la Società delle Nazioni. La Turchia ha preso disposizioni per la tutela dei suoi diritti e delle sue frontiere.

La morte improvvisa

del capo dell'équipe della «Benz»

MOSCA, 29.

Il capo dell'«equipe» automobilistica della casa «Benz», Vertikel, è morto improvvisamente colpito da paratifo, durante la tappa Rotoff. Per richieste dei partecipanti alla corsa, questa è stata sospesa per 24 ore allo scopo di potere rendere gli ultimi onori alla salma del camerata. Le autorità locali assicurano che si tratta di un caso accidentale. La corsa sarà ripresa domani mattina.

208,000 disoccupati a Berlino

BERLINO, 29.

Nella prima quindicina di agosto si è avuto a constatare un aumento abbastanza forte nel numero dei disoccupati a Berlino. Infatti il numero di quelli che percepiscono l'intero sussidio di disoccupazione è salito da 197 mila a 208 mila, presentando quindi un aumento percentuale del cinque e mezzo.

DALLA CARNIA

Industria del forestiero e comunicazioni

(29). — La Carnia, che in ogni angolo racchiude un'infinità di rare bellezze ed in ogni suo punto presenta dei quadri incantevoli dai quali lo spirito resta suggestionato ed affascinato, offre, co suoi verdi pascoli, cogli immensi boschi resinosi, con le superbe marne preciose, coi villaggi sparsi nelle valli od accoccolati sul dorso dei monti, un'infinità d'indicibili soavi sensazioni; le anime più diverse restano incatenate a contemplare i maestosi e grandiosi panorami.

Ma purtroppo di fronte a tante belle prerogative, complesso ideale per chi, stanco dalle quotidiane occupazioni in città, va in cerca di riposo e distrazione, fa ancora riscontro una insufficiente, anzi embrionale, organizzazione turistica.

Se tempo addietro le naturali bellezze e l'aria purissima, resinata, bastavano a richiamare nella regione villeggianti e turisti da varie provincie d'Italia, oggi invece, da essi, la maggior importanza viene data alle comodità che un paese sa offrire. Perchè l'affluenza dei forestieri sia assicurata poichè la villeggiatura sia piacevole, è necessario che ci siano dei buoni alberghi, puliti e ben organizzati, posti in località dalle quali si possano compiere gite facili e trovare svariate distrazioni, è necessario, prima di ogni altra cosa, che i mezzi per accedervi siano rapidi e comodi.

Non intendiamo intrattenerci sulla questione alberghiera che, per quanto sia ancora molto lontana da quella che le esigenze moderne richiedono, ha avuto in questi ultimi anni un discreto risveglio, ma tratteremo l'importante problema delle comunicazioni, ritenendo ch'esso, più d'ogni altro, eserciti diretta influenza sullo sviluppo ed incremento dell'industria del forestiero.

Mancheremmo al preciso dovere prefissoci se, all'esame dei servizi della Carnia, non facessimo precedere un accenno a quelli ferroviari che ad essa immettono.

Tutti ricordano come anteguerra da Udine a Villa-Santina o viceversa, c'erano delle vetture delle Ferrovie dello Stato per servizio diretto, cumulativo con la Veneta. Perchè questo non potrebbe essere oggi riattivato estendendolo magari, almeno per l'estate, fino a Trieste che dà alla Carnia il maggior contingente di villeggianti, onde evitare con tale espediente continui cambiamenti di treni? Basti ricordare che da Trieste per arrivare solo a Tolmezzo o a Villasantina (circa 150 chilometri) bisogna cambiare ben tre volte! E gli orari non potrebbero essere escogitati in modo migliore? Al mattino, chi parte da Udine col primo treno, c'impiega, per arrivare ad Ampezzo od a Comeglians od a Paluzza (circa 75 chilometri), nientemeno che la bellezza di quasi 5 ore!

Ed ora veniamo alla Carnia.

Da Villasantina a Pieve di Cadore c'è un servizio di autocorriere che non ha nessuna corsa diretta in giornata, tanto che, obbligati a pernottare ad Ampezzo od a Forni di Sopra, per fare quei 66 chilometri che separano i due paesi capi linea, s'impiega — certo molto di più di quello che la fantasia del lettore può pensare — 26 ore! quando un simile percorso potrebbe essere fatto — il Cadore e l'Alto Adige insegnano — in 4 od al massimo 5 ore.

Ma quello che è ancora più enorme, è quanto avviene nella tranvia del But che richiede una profonda analisi per elencare le sue principali piaghe da lungo tempo sanguinanti e che, a quanto sembra, pare vi sia taluno interessato ad ostacolare la cicatrizzazione.

Un tempo era stata predisposta ogni cosa per l'elettrificazione della linea, ma poi in seguito alle malefiche arti di uno o più santoni che sognano varianti o prolungamenti a destra e a sinistra, oggi antieconomici, tutto restò arenato e non si sentì più parlarne.

Delle stazioni di detta tranvia, iniziate quattro o cinque anni fa, una sola fu portata a termine: quella di Tolmezzo, quasi solo per creare, nonostante la spesa di ben 60.000 lire, una nuova osteria, poichè la sala d'aspetto è ridotta ad un semplice corridoio, molte volte trasformato anche questo a magazzino.

Per quella di Paluzza, una fra le varie progettate, dopo tanto tempo di poco serene e poco obbiettive discussioni, ancora nulla è stato concluso perchè uno la vuole dov'era la precedente, uno un chilometro più a sud, quell'altro più a nord; forse a seconda che si tratta non dell'interesse della tranvia, ma di persone influenti. Non parliamo poi del modo indecente come son tenute le adiacenze delle stazioni e dei vari cartelli reclame che si vedono attaccati. A proposito non crederebbe l'amministrazione più utile e conveniente di fare sui treni un'appropriata illustrazione della regione con nitide e belle fotografie anzichè dare la preferenza e l'esclusività al sapone Adria o al Citocol?

Ma oltre a tutte queste questioni che non possono più essere rimandate, una ancora più essenziale e vitale richiede pronta risoluzione: quella della Direzione, ridotta ormai ad astratta espressione con grave danno dell'azienda. Qualcuno vorrebbe far credere che il non vincolare sul posto un Direttore, rappresenta un'economia, ma invece a tutti è noto come l'attuale sistema nel mentre permette di tenere la sede a Trastevere di Tolmezzo, costituisce per il tecnico, sotto generose spoglie, una fonte di lauti guadagni per progetti e progettini che caricano il bilancio della tranvia di un onere molto superiore di quello che implicherebbe una organica e stabile direzione.

Questo nei riguardi della Valle di S. Pietro; ma passando da una vallata all'altra nasce la curiosità di sapere a quale punto stiano gli studi per il collegamento della tranvia del But con quella del Degano. Dato che le due tranvie sono in concessione ai Comuni, i quali non dovrebbero conseguire utili di esercizio, perchè tenere due regni? Perchè non cercare di abbattere la barriera che li divide? Non basterebbe in tal caso anche una sola direzione ed una sola officina?

Se tutti i servizi della Carnia fossero uniti, fusi, od almeno federati in un unico ente, non si imprimerebbe loro un unico e più razionale indirizzo, con un notevole miglioramento anche di quelli automobilistici?

Se la lodevole iniziativa del Comune di Ravascletto di stabilire, almeno nella stagione estiva, un servizio automobilistico Paluzza - Ravascletto - Comeglians fu mutilata, lo si deve all'attuale disorganizzazione. Chi attribuisce la causa all'Amministrazione della tranvia del But, chi invece sostiene che qualche amministratore della tranvia del Degano abbia studiato e svolto il suo piano con la premeditata intenzione di veder limitato il servizio al tratto Zovello-Comeglians; tutto ciò forse per stare divisi da Paluzza o per obbligare chi vuol recarsi a Tolmezzo a fare 10-12 chilometri in più con un conseguente maggior dispendio di tempo e di denaro.

Il servizio automobilistico della Val calda dev'essere fatto per la comodità degli abitanti di Ravascletto anzitutto, ma dev'essere anche considerato un mezzo di collegamento, il più breve ed il più rapido, fra le due vallate di Gorto e di S. Pietro, e sopratutto dev'essere attuato e sostenuto da Comuni e tranvie, anche se per qualche tempo richiederà dei sacrifici, per valorizzare quella ampia e ridente conca, ricolma di poetica sublime bellezza, che oltre alla possibilità di diventare la regina delle stazioni climatiche estive del Friuli potrebbe anche essere un'importante e lucrativa stazione di sport invernali.

L'antiveggente amministrazione comunale di Ravascletto, con un provvedimento meritevole del più alto encomio, ha stabilito di dare gratuitamente legname, pietrame, ed ogni altro materiale occorrente a chi volesse intraprendere la fabbrica di alberghi in Val calda; ma perchè ciò possa essere affrontato con tranquillità da chi potrebbe impiegare lassù somme ingenti, bisogna prima di tutto assicurare mezzi di comunicazione facili e comodi.

***

Il problema delle comunicazioni in Carnia, come ognuno può rendersi conto attraverso la vivisezione fattagli, va completamente restaurato. Tutti i campanili devono essere abbattuti; e non a concetti prettamente individualistici o localistici deve rispondere il piano di ricostruzione, ma agli interessi di tutta la nostra regione. Esso è un problema d'interesse collettivo e quindi come tale dev'essere studiato e risolto.

L'industria del forestiero della Carnia avrà sviluppo quando i servizi delle comunicazioni, ben suddivisi, comodi, economici e celeri potranno unire tutte le vallate. La fitta rete stradale che la guerra ha lasciato, permette, se abilmente sfruttata, oltre ad un facile e spedito scambio commerciale, tanto fra le vallate quanto col piano, anche una maggiore e notevole affluenza di villeggianti e turisti che troverebbero così il mezzo per compiere più frequenti e meno gravose gite sulle superbe vette dei nostri monti.

La regione ha tutte le premesse per poter divenire un grande centro della industria del forestiero, e questa è una delle poche vie che può procurarle un maggior benessere, ma bisognerà una buona volta por termine ai dannosi contrasti che già fecero perdere un così lungo e prezioso tempo; solo con un'azione concorde e fervida, con unità d'intenti si potrà cancellare i segni della nostra attuale inferiorità.

Oggi, in cui ogni regione d'Italia, sospinta dal soffio rigeneratore del Fascismo, va a gara per rafforzare ed accrescere le proprie industrie o per dar vita a nuove forme di produzione e commercio atte a procurare una maggior agiatezza, i fascisti della Carnia dando il bando a tutti i falsi sacerdoti, devono chiamare a raccolta tutte le sane volontà ed energie, devono scuotere l'apatia che regna sovrana, mostrando sicura consapevolezza di ideali, e concreta, profonda conoscenza di uno fra i numerosi problemi che attendono la risoluzione.

L'attuale disservizio, che allontana i forestieri anzichè richiamarli, è dovuto a pochi od a cricche di poche persone che invece di curare l'interesse generale si preoccupano di quello personale o si lasciano influenzare da considerazioni esclusivamente campanilistiche. Ad un tale andazzo non si può por termine che coll'allontanamento di questi perenni intorbidatori di acque.

I fascisti carnici colla fede e l'amore che li anima per la piccola e per la grande patria, non devono più tollerare le ambigue mene di nessuno, non devono più lasciarsi nè ingannare, nè illudere; devono intensificare la loro battaglia con la visione di una Carnia più grande, più industriale; di un'economia più florida e potente.

G. Pittoni

Ci associamo alle conclusioni dell'articolo del nostro collaboratore, facendo voti che i voti espressi dall'autore e che sono l'unanime pensiero della gente carnica, trovino pronta risposta in un immediato futuro.

Notizie brevi

I CONGRESSISTI alpini sono partiti da Trieste alla volta di Venezia dove si chiuderà il Congresso.

L'ON. RENDA è partito per Potenza in rappresentanza della Camera dei Deputati alla cerimonia cui interviene S. M. il Re per la inaugurazione del monumento dei Caduti in guerra. Così pure per Potenza è partito S. E. D'Alessio in rappresentanza del Governo.

CON ORDINANZA di Sanità Marittima, le provenienze da Tunisi vengono sottoposte alle misure prescritte dalla ordinanza di sanità marittima del 1909 contro la peste.

CRONACA PROVINCIALE

La visita di S. E. Peglion alle bonifiche friulane

Ieri, S. E. Peglion, Sottosegretario al Ministero di Agricoltura, volendo rendersi conto personalmente della situazione di talune bonifiche friulane, ha visitato tutta la parte bassa del nostro Friuli.

Giunse alle ore 8 alla stazione di Latisana, accompagnato dal comm. Mauri, Presidente del Magistrato alle Acque, e dal comm. Valli dirigente amministrativo del Magistrato stesso. Ad attenderlo alla Stazione suddetta si trovavano S. E. Luigi Spezzotti, l'on. di Caporiacco Presidente della Commissione Reale, il senatore barone Morpurgo, la medaglia d'oro cav. De Carli, i Sindaci di Precenicco, di Muzzana e di Marano, l'ing. capo del Genio Civile cav. Maroli, il medico provinciale cav. Baiardi, il cav. Villoresi, consigliere delegato dell'Associazione Agraria Friulana, il cav. Mizzau, il dott. Feruglio dell'Istituto di Chimica.

Subito S. E. Peglion si portò nella zona delle bonifiche e più precisamente nella Valle Pantani, alla cui bonifica si fanno incontrare opposizioni.

Accompagnato dai sopra nominati, percorse a piedi tutto il perimetro di detta valle facendone constatare ben spesso la profondità e chiedendo ogni possibile informazione.

Dopo Valle Pantani, percorse l'argine di Valle Lovato per la quale ormai tutto è pronto per l'inizio dei lavori di bonifica.

A mezzogiorno, sulla terrazza dello Stabilimento Bagni di Lignano, venne offerto a S. E. Peglion ed alle altre autorità un ottimo banchetto da parte della Società Spiaggia di Lignano.

Allo champagne, pronunciarono nobilissime parole di saluto all'ospite gradito e di fede nelle bonifiche friulane, S. E. Spezzotti, l'on. Morpurgo, l'on. di Caporiacco ed il cav. Mizzau.

Rispose S. E. Peglion con affettuose parole, riboccanti d'ammirazione per il Friuli, per la tenacia e per la laboriosità austera dei friulani.

Levate le mense, S. E. Peglion, accompagnato da S. E. Spezzotti e dall'on. di Caporiacco, percorse tutto il perimetro della futura bonifica della bassa friulana, spingendosi da Latisana per Rivignano, Bertiolo, Talmassons, Flumignano, Paradiso, Porpetto, S. Giorgio, fino a Marano Lagunare.

Le impressioni di S. E., che è uno dei tecnici più acclamati in tema di bonifiche, furono ottime. Egli presagì a tutta quella zona un magnifico avvenire agricolo e tale da rendere immune il Friuli da ogni importazione di grano.

S. E. Peglion partì per Venezia da S. Giorgio col diretto delle 18.40.

Coloro che lo accompagnarono nel lungo giro, nutrono ferma fiducia che la bonifica di Valle Pantani verrà risolta come è nel voto di tutta la popolazione della bassa friulana, che vuole tutto quell'immenso territorio libero da qualsiasi infezione malarica.

Sulla composizione della Commissione per la battaglia del grano

Alla grande parte degli agricoltori del Friuli è sembrato assai strano che nella Commissione provinciale per la battaglia del grano, non sia stato nominato anche un rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana, la benemerita e forte Associazione che, fino dal sorgere dell'idea fascista, dichiarò la sua piena adesione al pensiero di Benito Mussolini, convinta che soltanto in un paese forte e tranquillo l'agricoltura può fiorire.

Tale omissione fu fatta presenti ieri a S. E. Peglion, vice-presidente del Comitato Centrale, il quale dimostrò il suo disappunto non solo per tale mancanza, ma altresì per coloro che di tale mancanza furono gli autori.

S. E. Peglion, ben al corrente di tutte le benemerenze passate e presenti dell'Associazione Agraria, ha dichiarato che, non appena ritornato a Roma, provvederà senz'altro alla nomina di un rappresentante dell'Associazione in seno al Comitato provinciale per il grano.

Da TARCENTO

OH... CHE TEMPI FELICI!

(29). — Una volta sotto i governi liberali l'operaio impazziva per trovare da occuparsi; oggi sotto il regime «tiranno» fascista l'operaio ha campo di avere un'occupazione a scelta. Mi spiego: nel pomeriggio d'oggi avrebbero dovuto partire per lavori nella Val Camonica numero 20 operai presentatisi spontaneamente all'ufficio di Emigrazione di questo Fascio a prenotarsi, ed avvisati singolarmente in tempo utile, dell'ora della partenza e delle altre modalità inerenti. Ebbene: solo 4, dico 4, su 20 si sono presentati e sono partiti, gli altri 16 se ne sono infischiati probabilmente perchè avranno trovato lavoro in luogo.

Benissimo, però per darla addosso al Governo fascista non si tiri più in campo l'abbondanza dei tempi passati quando... si stava peggio e come!!

Riccardo Larese

COSE INCREDIBILI MA VERE!

E' noto in paese che fra il parroco di Tarcento don Di Gaspero ed il curato di Collerumiz don Lestuzzi non corrono troppo buoni rapporti pel motivo che quest'ultimo non fa, come il primo, dell'antifascismo.

E una prova dell'acredine da parte del parroco ci voleva. Ecco infatti che lo stesso tende a suddividere la curia di don Lestuzzi facendo in modo che a questi vengano tolti, agli effetti del nobile suo mandato, tutti i fedeli dell'abitato cosidetto della Stazione (un buon terzo, cioè, della Curia). Tutti costoro dovrebbero bene inteso, far capo con la parrocchia di Tarcento, assai lontana dalla stazione.

Naturalmente il parroco ha nella occasione sguinzagliato sul posto alquanti sceagnozzi che tentano indurre le famiglie a firmare l'adesione a quanto egli vorrebbe. Non riteniamo però il suo disegno debba aver fortuna: ciò per il buon senso che alligna negli abitanti della «stazione» i quali amano veramente il loro curato don Antonio Lestuzzi e conoscono l'origine della... manovra.

Torneremo sull'argomento.

Da MORTEGLIANO

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI alla seconda vittima del disastro

(29). — Ieri sera alle 18, anzichè alle 10 di stamane com'era stato annunziato, seguirono, in forma solenne, come vi ho scritto, i funerali della seconda vittima del fatale crollo dell'impalcatura. Una folla enorme accompagnò alla tomba, tragicamente ed immaturamente schiusasi, il povero operaio Attilio Purinani.

Il feretro trasportato in paese con un'auto della Ditta Carrara, giunse sul Piazzale S. Valentino, ove si formò subito un imponente corteo funebre. Precedevano i bambini dell'Asilo con le Rev. Suore di Carità; venivano quindi portate a mano, sei corone della famiglia, del Comune, dell'Impresa Bigaro, del Circolo Giovanile, degli operai suoi compagni, delle famiglie del cortile Lazzaro; dopo il clero, il feretro, avvolto nel tricolore, portato a spalle dai compagni e scortato dalla Milizia Volontaria al comando del Decurione Meneghini; venivano quindi rappresentanze del Comune, dei Combattenti con vessillo, del Fascio ecc. e, si può dire, tutta la popolazione di Mortegliano.

Dopo l'assoluzione della salma impartita in Duomo, il corteo proseguì per il Camposanto, ove porsero l'estremo saluto alla vittima del dovere l'assessore Pellizzoni per il Comune e il signor Gattesco Gino per gli operai. Quindi il feretro venne calato a fianco del compagno di lavoro e di sventura, Attilio Beltrame, tra la più intensa commozione degli astanti.

Per l'occasione i negozi erano chiusi, da molte case pendeva il tricolore abbrunato e ai muri erano affissi striscioni di «lutto cittadino».

Alla famiglia sia di conforto l'unanime partecipazione del paese al suo immenso dolore.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(29). — E' uscito il cartellone di apertura della Esposizione Agricola Industriale indetta per il 5-13 settembre p. v. e dei festeggiamenti che verranno svolti nell'interno del Parco. Lo pubblicheremo per esteso martedì prossimo.

La solenne cerimonia della inaugurazione avrà luogo sabato 5 settembre alle ore 10.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi fu discreto per concorso di gente e per affari conclusi. In quanto ai prezzi, in generale, sostenuti, con tendenza al rialzo, in confronto dell'ultimo mercato.

Il mercato delle frutta che fu sempre floridissimo, quest'anno è deficiente, ed i prezzi che si praticano, sono proibitivi.

Da RAGOGNA

I LAVORI DEL MONUMENTO ai Caduti stanno ultimandosi

(29). — Ancora pochi giorni ed il Monumento ai Caduti sorgerà solenne e maestoso sulla piazza di S. Giacomo. Ciò che fino a ieri costituiva un sogno per molti cittadini, diverrà ben presto una realtà. I lavori sono presso alla fine. Ieri è arrivato il magnifico gruppo in bronzo, opera del prof. Tamagnini di Roma, splendida concezione artistica, esaltazione sublime del Soldato che cade combattendo e che costituisce l'ultima parte del monumento.

Crediamo di interpretare il sentimento di tutta la cittadinanza mandando un grazie da queste colonne ai signori De Giacinto Antonio, Clara Giuseppe e Mattioni Antonio, i quali, spontaneamente e gratuitamente, si prestarono per il trasporto del gruppo artistico dalla Stazione di Pinzano a Ragogna.

LE SCUOLE alla Mostra di Cividale

Le nostre scuole, che parteciparono alla Mostra didattica nazionale di Firenze meritandosi la medaglia d'argento, si presenteranno pure alla Mostra di Cividale con un geniale lavoro, preparato dal maestro Petris Luca, per l'insegnamento intuitivo della geometria.

Auguri per una nuova e meritata onorificenza.

Da RISANO

ECO DEI FESTEGGIAMENTI

(29). — Domenica e lunedì ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti che riuscirono di pieno godimento fra la popolazione.

La Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile, ha dato ottimi risultati e tutti i numerosi ed utili doni trovarono il loro vincitore.

Il Comitato esecutivo composto dai soci della nostra Sezione Combattenti, manda pubblicamente da queste colonne un ringraziamento sentito alla signora Maria Nardini, ed alle signorine Medeossi Anna, Moretti Elia, sorelle Bondino, sorelle Gubero, Del Frate Maria, Bondino Libera, Turco Italia, Savorgnani Palmira, Boz Cristina, Pittilini Amalia, Lucca Assunta, Gallina Gemma, Zucco Elsa e Fabbro Irene, che instancabili nella loro attività, gentilmente e spontaneamente hanno prestato la loro opera per il buon esito della nostra festa.

Da MAGNANO IN RIVIERA

RECITA DI BENEFICENZA dell'Asilo Monumento

(29). — Domani, 30 agosto, alle ore 20.15 precise al Teatro all'aperto, verrà data un'unica rappresentazione straordinaria della rinomata Compagnia Udinese del Teatro Friulano diretta dal signor Armando Miani; «La signorine Mie», monologo dell'avv. E. Nardini detto dalla signorina Jole Scalchi; «Il fi studiat», commedia brillante in tre atti di B. P. Pellarini.

Durante l'intermezzo suonerà una distinta orchestra. L'intero ricavato della rappresentazione andrà a beneficio dell'Asilo Monumento.

Da GORIZIA

CONCERTI

(29). — Questa sera nel giardino del Ristorante alla Posta seguì un applaudito concerto a favore dell'A. S. Pro Gorizia.

— Al Ristorante al Corso, con grande concorso di pubblico, si produssa questa sera con romanze piene di colore e di suggestione l'egregio ed applaudito tenore Giovanni Capovia che tanti successi ottenne domenica scorsa. Accompagnava il Capovia nel suo scelto repertorio la buona orchestrina delle dame viennesi. Domani, domenica, il concerto viene replicato.

EMIGRANTI

Col giorno 1. settembre p. v. la sede dell'Agenzia dell'Istituto friulano per l'emigrazione verrà traslocata in via Morelli 18 pianoterra.

LO STRILLONE CLEDE ARRESTATO

Lo strillone di giornali F. Clede, da Gorizia, fu tratto questa mattina agli arresti dai locali carabinieri per essersi appropriato d'un importo di lire 200 proveniente dalla vendita di cartelle di tombola.

UN PROCURATO ABORTO

All'autorità fu denunciata tale Natalia Jerep, di 15 anni, da Idria perchè responsabile di procurato aborto.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 16 agosto: Farmacia aperta con servizio notturno: Contini corso Verdi 17. Farmacie aperte sino alle 13; Gironcoli, via Carducci 12; Pontoni, via Rastello 26.

Da SEVEGLIANO

FESTEGGIAMENTI

(29). — Favorita dal bel tempo la festa del 23 corrente riuscì animatissima, il concorso di popolo fu ben superiore di quanto il modesto villaggio s'aspettava. Tutto proseguì nel massimo ordine e non si ebbe a verificare con tanta confusione la minima lite. Insomma nulla ebbe a turbare la tranquillità e l'allegria dei numerosi ospiti intervenuti.

Nelle corse vinse il primo premio Del Fabbro Attilio, 2. premio Gattesco Giovanni, 3. Scagnetto Albano, 4. Romanelli Giovanni, 5. Pezzutti Innocente, 6. Campaner Luigi, 7. Magni Carlo.

La Banda cittadina di Palmanova e l'orchestra Itala di Gradisca suonarono magnificamente.

Un ringraziamento speciale va dato alla cittadinanza di Palmanova che generosamente concorse a fornire la pesca di beneficenza, all'ill.mo signor Sindaco cav. ing. Gasperi, al cav. Vittorio Sepulcri, all'on. Gino di Caporiacco e a tutti gli altri che aderirono per far riuscire così bene la nostra festa.

Da ANDUINS

LOTTERIA

(29). — L'estrazione della lotteria «pro Monumento ai Caduti» di Anduins che doveva aver luogo il 30 corrente, è rimandata a domenica 13 settembre.

A suo tempo, verrà segnalato il luogo e l'ora dell'estrazione e saranno pubblicati i numeri vincenti i quattro ricchi premi.

Da PRADAMANO

Giovanotto scambiato per un ladro e ferito a morte da un carabiniere

(29). — Un caso gravissimo è accaduto la scorsa notte vicino al paese. Un carabiniere di servizio sparava un colpo di rivoltella contro un giovanotto, scambiandolo per ladro. Ecco come si svolsero i fatti.

I giovanotti Nicolò Duri di Giacomo di anni 28 elettricista e Giovanni Burgo di Giuseppe di anni 26, di qui, ritornavano, verso le 22.30, da Cerneglons, dove il Duri si era recato per lavoro. Giunti presso Pradamano, si fermarono qualche minuto per soddisfare un bisogno corporale, in un fosso, oltre una siepe. Quindi ripresero il cammino.

Il tragico incontro

In quel frattempo erano lì presso in perlustrazione il brigadiere Grandi Michele col carabiniere Luigi Parmigiani della Stazione di Pavia. Essi notarono i due operai e, dato le severe istruzioni impartite dai comandi superiori, decisero di fermarli temendo fossero dei ladri. Infatti i due amici erano giunti presso l'abitato allorchè si videro fermati dai militi che indossavano abiti borghesi. Ora, se questi credettero trovarsi di fronte a malviventi, i due poveri giovani, non pensarono certo di trovarsi di fronte ad agenti dell'ordine. Così il Burgo, impaurito, fuggì inseguito dal brigadiere. Il Duri, invece, fece un balzo indietro eppoi si fermò, indeciso. Il carabiniere che l'aveva di fronte, ebbe l'impressione che il giovanotto gli si slanciasse contro: fu allora che — dopo aver sparato un colpo in aria — scaricò l'arma contro il Duri, ferendolo gravemente.

Richiamati dalle esplosioni, accorsero sul luogo vari compaesani e il Sindaco signor Vachetti i quali chiarirono subito il doloroso equivoco, essendo i due giovani ottime persone.

Data la gravità delle ferite, il Duri fu subito accompagnato all'Ospedale di Udine con l'automobile del dott. Giacomelli, posta cortesemente a disposizione.

Le ultime dichiarazioni del ferito

All'Ospedale, il povero giovane fu accolto dal medico di guardia che gli riscontrò una ferita all'addome ed alla coscia sinistra.

Il caso era gravissimo ed il sanitario si riservò la prognosi.

Fu però possibile interrogare brevemente il ferito. Egli narrò che ritornava col Burgo dopo essere stato ad effettuare una riparazione alla cabina della luce. Presso Pradamano sentirono l'alt e videro due borghesi. Il Burgo, spaventato, fuggì. Il Duri si trovò di fronte al carabiniere Parmigiani.

— Io — disse il povero giovane — sulle prime non conobbi i carabinieri e balzai indietro mentre colui che avevo di fronte indietreggiava onde anch'io lo accompagnassi sotto la luce della vicina lampada elettrica. Non alzai subito le mani in alto come venne intimato. Io, allorchè il carabiniere si pose in luce, lo conobbi. Anzi eravamo buoni conoscenti e varie volte fummo anche insieme. Capii che lui non mi aveva riconosciuto. Io feci per avvicinarmi a lui. In quello sparò un colpo in aria. Io rimasi interdetto e fu allora che partì il secondo colpo, ferendomi.

Questo il racconto del Duri.

Altri particolari

Parlando col Burgo

Il Duri, un giovinotto alto, robusto, fu amorosamente assistito all'Ospedale dalla madre e dalla sorella piangenti, dal padre che gli fu sempre vicino e da compaesani che, per turno, sono stati ieri, durante la giornata, a visitare il ferito.

A piedi del letto vedemmo pure il Giovanni Burgo, elettricista, suo compagno di gita e di sventura.

Egli ci ha narrato minutamente il fatto. Venivano in bicicletta per recarsi a dormire e l'ultimo tratto di strada, essendosi fermati tutti e due poco prima per un bisogno corporale, lo fecero a piedi, conducendo la macchina.

— Ad un tratto — così egli ci narrò — tre persone vestite in borghese sbucarono da un fosso intimandoci, con le rivoltelle spianate, di fermarci. Credendo si trattasse di una aggressione, io — sperando facesse altrettanto il Duri — abbandonai la macchina e scappai attraverso i campi e contro di me sarebbero stati tirati otto colpi di rivoltella. Però non rimasi in alcun modo ferito.

E' presumibile invece che, per intimorirlo, il milite che lo rincorse, abbia sparato qualche colpo in aria.

Il Burgo ci mostrò anche una pallottola da lui trovata sul luogo del fatto. Egli — fuggito nella campagna — non sa esattamente spiegare come si sia svolta la scena che condusse al grave ferimento del compagno, tanto più perchè, vicino alla casa del Duri, e alla luce della lampada, il carabiniere che sparò avrebbe — secondo lui — dovuto riconoscere il povero giovane col quale esso carabiniere oggi, domenica, doveva trovarsi ad una cena in un'osteria di Percotto.

Trattasi perciò di fatale equivoco!

Il Duri è stato ieri visitato dal Sindaco, da assessori e da altre autorità di Pradamano e fu anche interrogato, con regolare verbale. Ultimo ad assumerlo, fu l'egregio magistrato avv. cav. Santomaso.

A tutti il ferito rispose in modo chiarissimo; dopo l'uscita però del Giudice istruttore il Duri perdette i sensi.

Qualche volta, egli, quasi svegliandosi, riconosceva per un momento i suoi cari; poi, tornava ad assopirsi e vaneggiava. Chiamava la mamma, chiedeva qualche gasoza, domandava da bere e si toglieva il lenzuolo, voltando di frequente la testa sul cuscino. Non aveva un momento di tranquillità.

Appena portato all'Ospedale fu chiamato d'urgenza il chiarissimo prof. cav. uff. Ugo dall'Acqua il quale constatò subito le gravi condizioni del ferito ed eseguì la laparatomia. L'operazione durò qualche ora. Il valente chirurgo trovò che il perineo era stato perforato dalla pallottola e che l'intestino aveva ben cinque fori!

Il prof. Dall'Acqua lasciò l'Ospedale alle 4 della mattina ed alle 7 vi ritornò per visitare il Duri.

Il Burgo, che vedemmo all'Ospedale nel pomeriggio, si meravigliava con noi di non essere ancora stato interrogato da alcuna autorità e giustificava la sua fuga ed attribuiva la sciagura toccata al compagno al fatto che il brigadiere ed i due militi erano vestiti in borghese e che nè l'uno nè gli altri si qualificarono appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

Noi abbiamo raccolto le notizie come ci furono narrate da diverse parti e non intendiamo assolutamente di fare commenti.

La morte del Duri

Purtroppo, la fatale e tragica scena doveva avere conseguenze irreparabili. Infatti, lo stato dello sventurato giovane andò peggiorando durante la giornata e nel pomeriggio di oggi, sabato, la morte lo colse.

L'inchiesta

Del tristissimo caso — che ha suscitato profonda impressione e compianto in paese — si occupa l'autorità. Il capitano signor Carinelli, della Compagnia Interna di Udine, è stato a Pradamano per compiere una inchiesta. Del fatto si occupa pure l'autorità giudiziaria.

Il carabiniere Parmigiani — che viene dipinto come un ottimo giovane e buon milite — è a disposizione dell'autorità presso la Caserma dei Carabinieri di Udine. La rivoltella omicida è stata sequestrata.

Lunedì verrà eseguita l'autopsia del corpo della vittima.

Da CODROIPO

UN TURPE GENITORE

(29). — Certo Cesare Cavalieri di Carlo d'anni 45, da Ferrara, il quale aveva poste le tende di un laboratorio fotografico ambulante da soli tre giorni, fu scoperto a compiere atti incestuosi sulla propria figlia Ines d'anni 14. Questa ha confessato che il padre abusava di lei da circa tre anni.

Il bruto è stato oggi tratto in arresto dal maresciallo Radina, dei Reali Carabinieri di qui.

Una lode al solerte e bravo maresciallo.

Da PORDENONE

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(29). — Domenica 30 corrente il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone, terrà tre pubbliche conferenze sulla intensificazione della coltura. Nella mattina parlerà a Prata e a Porcia; e nel pomeriggio a Vallenoncello, in Piazza, alle ore 16.

Da S. DANIELE

ONORIFICENZA AMBITA e meritata!

(29). — Veniamo informati che di questi giorni è pervenuta al prof. geom. Pietro Pascoli benemerito Direttore della locale Scuola Professionale d'Arti e Mestieri «Pellegrino da San Daniele» dal Commissariato di Emigrazione di Roma un diploma di benemerenza «Per avere, — così dice la motivazione dell'alta onorificenza, — validamente contribuito alla valorizzazione del Lavoro Italiano all'estero prestando l'opera sua per la buona riuscita del Corso Professionale istituito dal Commissariato Generale dell'Emigrazione a San Daniele del Friuli per la qualifica di operai cementisti».

Il diploma, che reca la firma del commendatore De Michelis, è accompagnato da una lettera assai lusinghiera del Capo Servizio dell'Emigrazione per il Veneto, il che dimostra l'alta considerazione in cui è tenuto il prof. Pascoli.

E noi dobbiamo aggiungere che all'egregio insegnante, oltre al diploma di cui sopra, continuano a pervenire da ogni parte lettere di ringraziamento scritte dagli ex scolari i quali sentono tutta la gratitudine verso il maestro che nulla ha risparmiato per farli ottimi operai degni del gran nome di italiani.

All'egregio amico e camerata le nostre congratulazioni per il meritato atto di riconoscimento delle benemerenze acquistatesi nel campo del lavoro e l'augurio di ulteriori nuovi successi per il bene della scuola e per la sempre maggiore elevazione morale, spirituale e culturale dei pionieri del futuro Impero.

PER LA SAGRA DI DOMANI

Fervono alacri i preparativi per la riuscita delle manifestazioni di domani. In castello, sul magnifico piazzale che domina a perdita d'occhio il Friuli orientale e la catena delle prealpi, si sta lavorando a tutt'uomo per gli impianti dell'illuminazione speciale, la preparazione dei chioschi e la posa in opera della splendida piattaforma sulla quale gli amanti di Tersicore potranno dare saggio della loro maestria.

Gli organizzatori della classica corsa ciclistica denominata «Giro dei sette Mandamenti» stanno ultimando il loro lavoro che è già coronato dal successo, dato il rilevante numero di veterani, campioni e reclute che prenderanno il via.

COME LE FOGLIE!

Lo sparuto gruppetto componente il locale Aventino è a soqquadro per la notizia della fuga per lidi ignoti del noto Zavagna da Gemona, con un gruzzolo non di suo proprietà.

Ed ha ragione il povero Aventino di pensare male... Lo Zavagna, oltre alla professione per la quale percepiva dalla ditta De Carli di Gemona il lauto stipendio reso noto dal «Giornale del Friuli», faceva il servizio di collegamento fra l'Aventino gemonese ed il nostro.

Da GEMONA

Annegato?

(29). — Ci viene riferito che stamane nulla si è ancora saputo del diciannovenne Capriz Serafino di Antonio (soprannominato Parut), scomparso da ieri.

Il disgraziato giovane ieri si era recato a caricare un carro di fieno in località Casasola di Buia per dei conoscenti, e, verso le 11.30, sentiva forse il bisogno di fare un bagno vicino ai campi paludosi del luogo suddetto ove c'è la confluenza del Ledra con il canale derivante dal Tagliamento.

In questo punto l'acqua è profonda, un po' vorticosa e fredda. Il padre sopraggiunto poco dopo, trovò solo il vestito del figlio. Continuano affannosamente le ricerche.

IL TENORE DI VITA del socialista unitario latitante

Nulla si sa dell'itinerario percorso dal sottrattore di biglietti da mille, aventinista Umberto Zavagna; adunque (almeno seguiamo la sua ombra), diamo qualche visione cinematografica retrospettiva della vita che conduceva questo pretendente da... (non scriviamo tutto il sostantivo per non impillaccherarlo. sostantivo che appartiene soltanto all nostro adorato Capo del Governo) di uomini:

Mangiare a due palmenti dolci, frutta, pietanze prelibate e ricercate, (qualche saputello compare lo sa che buongustaio era lo Zavagna!) — bere del buon vino, sciroppi, liquori per umettare e dolcificare la lingua che aveva scilinguato amaro e fiele — fumare spagnolette (popolari forse?... invece delle nazionali o balcaniche?) per coicottaggio al partito dominante?

Sputar sentenze nei crocchi aventiniani — cullarsi con la sacra famiglia sulle placide acque dolci dei laghi lombardi o friulani, con camere e ristoro nei più costosi alberghi — marcie ed escursioni alpine, memorabili volate in automobile nelle paradisiache conche ampezzane — onori ospitali resi alle più cospicue notabilità del tira-mola aventinismo — tutto ciò era per il ghiottone mangia-fascisti la cosa più naturale di questo mondo.

Nell'Eden dei Sovieti, del resto, si vive così: come si poteva pretendere quindi, dal vanitoso blatera spropositi, in una Italia così bella, dal cielo ridente, dalle pianure ubertose e colme di bionde messi, dai colli zebrati di viti donanti il buon succo di Bacco, come si poteva pretendere dunque, un tenore di vita morigerato e frugale? Come! da un amico di tanti onorevoli! Impossibile, impossibile!

Da PONTEBBA

Per la menzogna

(29). — Non abbiamo difficoltà a rispondere all'articolo del Pievano don Boria, intitolato. « Per la verità », comparso sul « Gazzettino » del 27 corrente e scritto in forma non molto appropriata per un curatore d'anime che dovrebbe procurare sempre la concordia e l'amore tra di esse.

Sappiamo che don Boria è abile nel dire la verità, ma sappiamo altresì che egli conosce la verità vera di questa vertenza, che noi pertanto riassumiamo.

Un gruppo alquanto circoscritto di signore, dopo la ricostituzione della nostra Sezione, ideò donare un vessillo a quella dei dissidenti.

Cade quindi l' intenzione del dono perchè servisse ad onorare tutti i combattenti; si trattava invece di uno scopo ben specifico e del tutto opposto a quello asserito dal Reverendo.

Basti il fatto che queste signore incaricarono una signorina del paese di raccogliere fondi e sopratutto adesioni (i fondi erano già assicurati) raccomandandole di astenersi dall'avvicinare parecchie signore perchè mogli di combattenti aderenti alla nostra Sezione o di cittadini a noi simpatizzanti. La signorina, con molto buon senso, declinò l'incarico. La cosa cadde.

Visto l' insuccesso delle spontanee adesioni, le pie signore si recarono dal Parroco e con lui escogitarono una soluzione che a ciò rimediasse; e quindi non più il dono della bandiera ai dissidenti, bensì l'unione fra le Madri e le Vedove che l'avrebbero conservata e custodita.

In sostanza, però, la bandiera sarebbe sempre stata quella della Sezione degli ex Combattenti dissidenti, e don Boria ben lo sapeva, e si sarebbero trovate sempre due bandiere in ogni circostanza. Se queste signore intendevano onorare tutti i combattenti, potevano influire per far valorizzare la nostra bandiera, dono di tutte le donne di Pontebba, loro compresa.

E se don Boria avesse voluto agire da buon pastore, sapendo che la nostra Associazione è assolutamente apolitica, avrebbe dovuto non solo consigliare le donne a non fomentare dissidi, ma dissuaderle dal creare una Associazione che, comunque intitolata, sarebbe stata creata a nostro dispetto e che si sarebbe sempre trovata in antitesi con la nostra.

Ma don Boria ama occuparsi solo di cose che riguardano il suo ministero — dice lui — che non insegna certamente a dividere e ad odiare.

E' poi falso, spudoratamente falso, che la nostra bandiera si sia rifiutata di seguire i feretri di ex combattenti. Respingiamo sdegnosamente la volgare accausa.

La bandiera, da quando la Sezione è stata ricostituita (a differenza di prima, quando cioè era retta dagli attuali aventiniani che ci deliziarono con la loro inattività), ha preso parte a tutte le manifestazioni patriottiche ed a tutti gli accompagnamenti funebri di ex combattenti.

In un solo caso non intervenne, non per causa nostra; ed è indegno che il Reverendo, dopo aver cavallerescamente lasciata la responsabilità della frase alle donne, insinui la possibilità di un basso dispetto — si noti l'aggettivo — fatto in simili circostanze.

Riguardo alla parodia della benedizione, rileviamo che il rito civile venne compiuto con le modalità usate per i battesimi delle navi, in presenza di tutte le autorità cittadine e delle truppa, che non si presta certamente a presenziare parodie.

A questo proposito, osserviamo che il contegno del Reverendo in tale circostanza suscitò lo sdegno del comm. professero cav. Biertì e dell'allora Presidente della Sezione ed attuale Sindaco di Pontebba, signor Guido Englaro, i quali si recarono in via della Pace, 33, con intenzion tutt'altroi che pacifiche... ma don Boria si era eclissato.

Notiamo infine che appena ricostituita la Sezione, pensammo alla cerimonia religiosa, rivolgendoci a mons. Arcivescovo che la concesse, come risulta dalla lettera direttaci il 20 giugno c. a. da don Boria stesso.

Abbiamo attesa, come attendiamo, la occasione propizia per compierla.

Per quanto a noi poco interessi della attività di don Boria, quando questa si svolga lontana dalla nostra Associazione, osserviamo che l'affermazione di attendere esclusivamente al proprio ministero parrocchiale è sistematica quando veda i suoi progetti contrariati... ed in quanto al non occuparsi di politica è tal cosa che don Boria non arriverà mai a comprendere per la semplice ragione che non la vuol capire.

Basti a questo proposito rilevare che la sede del P. P. è proprio in canonica e per sua volontà.

Il resto dell'articolo non ci riguarda. Sappia il Reverendo che noi seguiremo la nostra via cercando chiamare sotto l'egida di quella bandiera che abbiamo difesa sui campi dell'onore quanti allora la difesero ed oggi la rispettano, senza chiedere tessere o indagini su convincimenti.

Don Boria, che fu combattente, deve sentire questo e deve inchinarsi a questo principio che è al di sopra di tutti i partiti perchè è idealità e fratellanza, ed ora che non può accampare la scusa di ignorare la situazione non compia atti che tendano ancora più a dividere la nostra grande famiglia e non esplichi attività dannose con intromissioni che non tollereremo.

Poichè egli cerca il consenso degli onesti di Pontebba e sapeva già di non avere il nostro, resta stabilito che egli ha risposto per deferenza ad una Sezione composta di disonesti... del che prendiamo buona nota, ed onestamente lo avvertiamo: Reverendo, attento ai mali passi!

Intanto ci sia lecito sperare che i combattenti, qualunque possano essere le loro idee politiche, i combattenti che hanno riso in faccia alla morte, non accettino di coprirsi dietro le sottane nè di donne nè di preti.

Il Consiglio della S. N. C.

RECITA AL COMUNALE

(29). — Domani, 30 corrente, finalmente avremo fra noi, ospite gradita la Compagnia filodrammatica « L'Osovane » che tanto ci divertì l'altra domenica con l'originale sua « Jazz-band ».

Si produrrà con « Un marito per mia figlia » commedia in due atti di G. De Sanctis. Seguirà « Maritiamo la suocera », in un atto brillante di Colorno.

Completerà lo spettacolo un concerto della « Jazz-band », con scelto programma di musica classica, antica e moderna.

Data la fama della Compagnia e lo scopo benefico della serata, vogliamo sperare che anche il pubblico di Pontebba, accorrerà numeroso per festeggiare i bravi e gentili giovani della « Osovane ».

Da BASILIANO

FUNEBRI SOLENNI

(29). — Ieri sera alle 18 furono rese solenni onoranze alla salma del compianto Giovanni Romano di Serafino, rapito in ancor verde età all'affetto dei congiunti e degli amici.

Moltissime persone venute dai dintorni ed anche da Udine, parteciparono al mesto corteo. Numerose le corone con le seguenti dediche: I genitori all'amato figlio — I suoceri al caro Giovanni — I cognati al caro Giovanni — La famiglia Zoppa — I compari — Le cugine sorelle Bassi — La famiglia Pagani — Personale ferroviario — Gli amici.

Precedevano il feretro uno stuolo di bimbi e bimbe recanti ciascuno un mazzo di fiori e la Banda di Pantianicco diretta dal maestro Mattiussi.

Seguivano pure le bandiere del Municipio accompagnata dagli assessori cav. Venier e Peretto, della Società Operaia, del Patronato Scolastico, il gagliardetto del Fascio e quello della Società Cattolica.

Fra le personalità notiamo: il cav. Manganotti, il dott. Leone, il cav. dott. Rainis, il signor Contesotto, il rag. Etelredo Pascolo, il geom. Domenico Novelli, il signor Zoppa Tadio, i signori Contardo e Varisco capi stazione, il signor Renzulli Raffaele, il cav. rag. Della Maestra, il geom. Egidio Lesa, i signori Eugenio Pignat, Angelo Pagani, Antonio Tomada, Sisto Tavano, Pessa, segretario comunale e parecchi altri.

Dopo il rito religioso nella chiesa parrocchiale, la salma fu accompagnata fino al Cimitero, tra la più intensa commozione di quanti parteciparono al mesto corteo.

Ai genitori, alla vedova e agli altri congiunti, inviamo le più sentite condoglianze.

Da S. QUIRINO

PONTE DI S. QUIRINO

(29). — S. Quirino è un concentramento di cinque strade unito dal ponte sul Natisone ricostruito nel dopo guerra dal Genio Militare. E' un passaggio importante e frequentato da carri, autocarri, automobili ecc. e perfino dal famoso e rinomato trenino di Caporetto.

Divide i due Comuni di Cividale e S. Pietro al Natisone. Di qui passa la corrente elettrica della spettabile Società Friulana di Elettricità, ma non c'è una lampadina pubblica. I due Comuni non riescono a metterci un paio di lampadine per riparare ad un dovere ed evitare delle disgrazie molto possibili?

:: CRONACA UDINESE ::

Federazione Provinciale Friulana

DELLE COOPERATIVE

L' Ufficio Stampa delle Federazione delle Cooperative comunica:

Alla presenza dell' Ispettore generale del Sindacato Italiano delle Cooperative, avv. Risi, sotto la presidenza del signor ing. Faleschini, si è riunito oggi al completo il Consiglio di Amministrazione della Federazione Provinciale delle Cooperative.

Aperta la seduta, ha preso subito la parola l'avv. Risi il quale dopo aver portato il saluto del S. I. C. espose gli intendimenti del Sindacato e gli scopi che si è prefisso di raggiungere il Commissario Straordinario on. Alfieri che da qualche settimana ha assunto la direzione generale del movimento cooperativistico d' Italia.

L'avv. Risi ha insistito sul fatto che la Federazione deve avere lo scopo essenzialmente assistenziale e deve contribuire allo sviluppo in ogni campo dell'attività cooperativista che in questa Provincia fu già in orride condizioni. Il movimento cooperativistico in Italia sta assumendo una nuova vitalità ed uno sviluppo sempre maggiore, tanto è vero che il Governo e la Direzione del Partito si sono occupati di questo poderoso movimento, assicurando il loro valido appoggio affinchè il cooperativismo inteso su basi strettamente nazionali possa dare quei frutti e svolgere quella benefica attività che tutti i cooperatori d' Italia si attendono.

Presero parte alla discussione quasi tutti gli intervenuti ed in particolare i signori ing. Faleschini, Ricci, ragioniere D'Andrea, geom. Cella e dott. Mozzo. Di pieno accordo fu riconosciuta la necessità che il nuovo Ente debba essere costituito in modo da dare tutte le garanzie ai cooperatori nei rami di lavoro e produzione, consumo e agricolo, così da mettere la Federazione in condizioni da coordinare il movimento in tutta la Provincia.

E' stato deciso di convocare per il giorno di giovedì 24 settembre tutte le Cooperative della Provincia per addivenire alla definitiva costituzione della Federazione Provinciale. Potranno intervenire alla riunione i rappresentanti delle varie Cooperative invitate, muniti di regolare delega.

Dalla esposizione fatta dall' Ispettore Generale avv. Risi è rimasta in tutti vivissima impressione che finalmente il movimento cooperativistico della Provincia possa avere quella tutela e quella forza che fino ad oggi è venuta meno.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il voto perchè non appena la Federazione avrà iniziata la propria attività, il Commissario Straordinario on. Alfieri, possa venire a Udine per prendere visione del rinato movimento cooperativistico e rendersi ragione dei vari problemi che interessano la Provincia.

Le Cravatte rosse al campo

Questa notte, alle 12.30, i baldi fanti del 2° Fanteria « Savoia » sono partiti per Idria Inferiore ove rimarranno fino alla fine del venturo settembre al campo, al comando del valoroso colonnello cav. G. B. Chiericoni.

La partenza, avvenuta in ordine perfetto, è stata rallegrata da allegre marce eseguite dall'ottima fanfara reggimentale.

Alle « Cravatte Rosse » l'augurio di buon campo.

Una imponente adunata delle Tre Venezie

La battaglia del grano

Le Tre Venezie unite in feconda concordia di fervide opere per la Battaglia del Grano, saranno largamente rappresentate alla conferenza che dirà a Venezia domenica 13 corrente, alle ore 10 precise, presso l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Tito Poggi, il maestro agricoltore che tutti i veneti conoscono ed amano e che nella sua qualità di araldo della Commissione Nazionale per il Grano, presieduta da S. E. Mussolini, tradurrà agli agricoltori veneti, i comandamenti del Duce perchè l' Italia possa produrre tutto il proprio pane.

I coltivatori veneti, i tecnici, tutti gli studiosi di ogni ramo dell' Economia rurale e le maggiori personalità pubbliche e politiche del Veneto, si troveranno riuniti intorno al maggiore agricoltore nostro, nella Sede del maggiore Istituto di Credito Agrario.

La nuova sezione fascista

di Tavagnacco

Alle ore 20 di questa sera in Adegliacco sotto la presidenza del delegato della Federazione fascista signor Canciani cav. Ugo si è costituita la sezione del Fascio del Comune di Tavagnacco. A segretario politico venne nominato il geometra Mazzilis Ferruccio.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

UDINE - GRADO

Il signor RODOLFO VANZETTO si pregia avvisare che ha cessato il servizio giornaliero Udine-Grado e viceversa, limitandolo alle sole domeniche, col solito orario.

Il tradizionale banchetto

dell' " Aida "

I pionieri degli spettacoli all'aperto, che, costituitisi in Comitato nel 1923, diedero l' inizio ad una manifestazione lirica ormai divenuta tradizionale nella nostra città, convennero ieri sera, assieme a parecchi amici e simpatizzanti, nell'elegande giardino del Ristorante Nazionale, trasformato in « Tokul » egizio, con relativi palmizi sfarzosamente illuminati per merito del geniale artista della luce Giannetto Penazzi.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il Presidente del Comitato « Aida » signor Antonio Lenisa, il comm. Ugo Zilli, il cav. Ugo Omet, il segretario cav. Casoli, il segretario generale Volturno Nodari, il signor Antonio Tamburlini, l' ingegnere Francesco Dormisch, il cav. Giovanni Contro, cav. Giovanni Maffioli, cav. Pasquale Verdura, Virgilio Andreatti. Massimo Gaudio, Italo Baratta, Gino Paretti, Angelo Croattini, Carlo Cosmi, Antonio Chiussi, Mario Francescutti, Aldebrando Collevati, ecc.

I fatidici squilli delle argentee trombe dell' « Aida » annunziarono l' inizio del banchetto imbandito con quella lussuosa signorilità che è propria del Ristorante Nazionale e del suo proprietario signor Antonio Tamburlini.

Il ricchissimo « menù » comprendeva un consumè « Aida », un risotto con abbondanti quaglie all'Amonasro, frutta all'Amneris, formaggio egiziano, dolce alla Ramfis, vini bianchi e rossi della cantina Radames, champagne delle tombe dei Faraoni ecc. A quest'ultimo il signor Lenisa brindò al benemerito Comitato dei pionieri ricordando le sue felici iniziative e quelle dei successivi comitati.

Parlarono pure con brindisi indovinatissimi e auspicando alle maggiori fortune degli spettacoli all'aperto, il signor Nodari, il prof. Lami e il cav. Freschi. Furono lette numerose adesioni, tra cui quelle del maestro cav. uff. Piero Fabroni, del maestro cav. Clivio, della signora Maria Llasser dalla Spagna, di Giuseppina Zinetti da Rapallo, del basso Righetti, del tenore Radaeli, ecc.

La lieta riunione si protrasse fino a notte inoltrata e tutti i convenuti fecero voti per una prossima « Aida » con relativi elefanti e cammelli.

Il programma

dei festeggiamenti di S. Osvaldo

del 13 settembre

Il solerte Comitato festeggiamenti pro istituzioni di S. Osvaldo ha definitivamente fissato il programma per la giornata del 13 settembre p. v., programma che riportiamo integralmente:

Ore 8 — Apertura della Pesca di beneficenza con l' intervento della distinta Banda di Lavariano.

Ore 9 — Messa solenne a suffragio dei Caduti in guerra e morti per lo scoppio.

Ore 10.30 — Inaugurazione dell'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele III », scoprimento delle lapidi a ricordo dei Caduti in guerra e morti per lo scoppio, consegna del vessillo al Sindacato Infermieri del Manicomio. Oratore ufficiale S. E. gr. cr. on. Luigi Spezzotti. Intervento della Banda Cittadina, gentilmente concessa.

Ore 15.30 — Corsa ciclistica prima « Coppa S. Osvaldo », sul percorso: S. Osvaldo, S. Daniele, Codroipo, Mortegliano, con medaglie e premi di valore.

Ore 15.45 — Corse di somarelli.

Ore 16.45 — Corse delle carriole.

Ore 17 — Giuoco delle pignatte.

Ore 17.30 — Arrivo dei partecipanti alle corse ciclistiche.

Ore 17.45 — Grande palo della cuccagna.

Ore 19 — Concerto della Banda di Lavariano.

Ore 20 — — Proiezioni cinematografiche all'aperto, gratuite.

Ore 21 — Grandioso spettacolo pirotecnico, eseguito dalla premiata Ditta Del Zotto.

Ore 21 — Serata corale da parte dei soci della Società Filologica, diretta dal maestro Cremaschi.

Concorso illuminazione edifici pubblici e case private con premi.

Tutto S. Osvaldo sarà illuminato ed artisticamente addobbato.

La Società Tramvie del Friuli disporrà per un perfetto e continuato servizio di elettromobili da Piazza Vittorio Emanuele a S. Osvaldo.

I festeggiamenti a Tricesimo

Oggi e domani, Tricesimo sarà la meta preferita dagli udinesi. Nella graziosa cittadina oggi all'alba la giornata si inizierà con la mostra degli uccelli. Alle 10.30 gare di chioccolo al teatro della società operaia. Si susseguiranno altri festeggiamenti ed a sera avrà luogo il tradizionale ballo all'aperto.

Lunedì, oltre alla gara podistica fissata per le ore 16, avremo altri spettacoli popolari, coronati dalla rinomata festa da ballo.

Tricesimo dunque prepara agli ospiti graditi, delle magnifiche ore di svago tanto necessario in questo scorcio di vita tanto intensamente vissuta.

Società del Nuovo Teatro

Ricordiamo ancora agli azionisti che domani scade il termine utile per il versamento dei tre decimi (lire 300 per azione) che dovrà essere fatto presso la Cassa di Risparmio.

Marche da bollo doppie

per la tassa sugli scambi commerciali Limitazione della vendita al pubblico

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

« Con recente provvedimento ministeriale (G. U. n. 192, 1915), provocato da reiterati accertamenti di vendita e d'uso di marche doppie per la tassa sugli scambi commerciali riconosciute false, fu fino a nuove disposizioni limitata la vendita al pubblico delle marche predette agli uffici del Demanio e delle Tasse, agli Uffici postali, nei luoghi ove non abbiano sede gli uffici demaniali ed alle Rivendite di Stato di generi di privativa. I rivenditori secondari di valori bollati sono esclusi dalla vendita di dette marche di taglio superiore a lire 1 (una), salva la disposizione transitoria, che consente a loro di vendere al pubblico fino a tutto il 20 settembre 1925, le marche doppie per tassa sugli scambi commerciali anche dei tagli superiori a lire 1 acquistate presso gli uffici del registro anteriormente al 20 agosto 1925.

Nulla è innovato per quanto riguarda l'aggio del 2%, che compete agli acquirenti privati (industriali, commercianti ed esercenti) delle marche doppie per acquisti d'importo non inferiore a lire 5000. Le relative richieste (anche quando trattasi di acquisti d' importo inferiore a lire 5000) devono però essere fatte all'Ufficio del registro (bollo) in « doppio esemplare » e devono contenere la distinta dei vari tagli di marche di cui si chiede l'acquisto e l'importo relativo e devono essere « firmate » dal richiedente con indicazione del proprio domicilio.

Un esemplare della richiesta viene trattenuto dall'Ufficio e l'altro esemplare verrà dall'Ufficio munito del bollo a calendario e restituito dall'acquirente.

Il duplo della richiesta giustifica il legittimo possesso delle marche doppie e dovrà perciò dagli interessati essere opportunatamente conservato per esibirlo ad ogni richiesta dagli agenti agenti di finanza. Speciali disposizioni regolarizzano poi il cambio delle marche da bollo doppie per tassa sugli scambi di taglio superiore a lire una in possesso dei distributori secondari di valori bollati al 21 settembre 1925.

La nuova sede

dell' Ufficio Postale di Chiavris

Finalmente, l' Ufficio Postale di Chiavris, che per 20 anni è rimasto in una specie di stambugio, non per causa del Ricevitore, ma per l' impossibilità di trovarne uno migliore e centrale — è stato da qualche giorno trasportato in un magnifico locale, attiguo al bel negozio De Anna. Così anche Chiavris, che, pel suo sviluppo edilizio, commerciale ed industriale, non può più considerarsi un suburbio, ma una continuazione della città, ha un Ufficio postale comodo e decente, come raramente vien fatto di trovare e che risponde alle esigenze del pubblico e dell' importante servizio. E di ciò va data lode ai Fratelli Colautti, che con atto veramente encomiabile hanno opportunamente adattato ad uso ufficio un locale di loro proprietà e l' hanno messo a disposizione dell'egregio Ricevitore signor Gnesutta, che senza badare a spese ed a sacrifici, ha saputo convenientemente arredarlo, perchè i servizi postali, ai quali attende con tanto zelo ed attività, abbiano una sede decente, come era da tanto tempo desiderio suo e del pubblico.

Una ottima sorveglianza

Lattivendole denunciate

In seguito al responso dell'analisi fatta su vari campioni di latte dall' Ufficio competente, vennero denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti lattivendole ambulanti:

Elvira Scagnetti in Zenarola di Cormor Alto — Maria dell'Oste fu Luigi di Pasian di Prato — Enrico Degano di Pasian di Prato — Anna Zucchi in Totis di Feletto Umberto — Maria Zoratti di Domenico di Ceresetto — perchè vendevano latte annacquato.

Rosa De Sabbata in Degano di Pasian di Prato — Anna Degano di Gio. Batta di Pasian di Prato — Vittorio Trangoni di Domenico di Cormor Alto — per vendita di latte scremato.

Rosa Modotti in De Vit — Giovanna Della Rossa in Trangoni — Gisella Zilli ved. Zenarola di Enrico, di Leonacco — Irma Del Fabbro di Enrico, di Leonacco — perchè vendevano il latte non solo scremato, ma anche annacquato.

Approviamo la severa sorveglianza che la Polizia Municipale esercita per reprimere le indegne speculazioni su di un alimento destinato sopratutto ai malati, ai vecchi ed ai bambini, ed esprimiamo il voto che tale opera di repressione continui sistematicamente, estendendola anche ad altri generi di prima necessità.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità furono fatte le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del rag. Augusto Tam: Rosa Miari L. 10.

Per onorare la memoria di Carolina Moretti: Angelo Pagani L. 10 — Orlando Ronzoni, 10 — Giovanni Nadali, 10 — Serafino Romano, 5 — Achille Bertuso, 5

Nell'anniversario della morte del giovinetto Eriberto Tosi: Silvio Coschutti offre L. 10.

L'affare degli aranci

Venerdì sera, mentre la Banda eseguiva il concerto settimanale, alla presenza di numeroso pubblico, accadde in piazza Vittorio Emanuele una clamorosa scenata. Il padre del signor Domenico Castiglioni, incontratosi con l'avv. Molè, contro il quale i coinvolti nello « affare degli aranci » sporsero querela per diffamazione e calunnia, dopo un breve scambio di parole colpì l'avvocato con un ceffone. Ne seguì uno scambio reciproco di schiaffi e di pugni. I due contendenti furono separati dai sopraggiunti carabinieri e agenti investigativi.

Partenza di operai

Ieri, col treno delle 17.55, sono partiti alla volta di Bergamo, circa cento operai muratori e manovali arruolati dall'Ufficio di Collocamento Comunale per conto di una importante impresa del Bergamasco.

L'Ufficio Comunale di Collocameto è, come è noto, gestito dall'Istituto Friulano Emigrazione.

Alla stazione la forte squadra di operai è stata salutata dal dott. Giacomo Luchini al quale gli operai hanno rivolto vive espressioni di ringraziamento.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 31 agosto al 6 settembre p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 421 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta in brodo - Bollito di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Arrosto di vitello.

BOLLETTINO GIORNALIERO

dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 29 agosto 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.6	754.7	754.1
Pressione al mare	765 4	765.2	764.7
Temperatura	20.0	27.4	23.2
Umidità (0-100)	78	50	71
Vento Direzione	NE		SW
Vento Forza	deb.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	9	2	0
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,0
Temperatura minima: 16,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 771, sulla Spagna
Pressione minima: 741, su Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Per le nuove costruzioni
Allarme non giustificato

Le innovazioni studiate e annunciate dal Governo Nazionale hanno sollevato lamenti ed allarmi, che a me sembrano esagerati.

Prima di tutto non ci si deve preoccupare prima di conoscere le disposizioni precise, che non saranno certo per pregiudicare diritti acquisiti. Io non credo che chi abbia già precordinata la costruzione con acquisto di fondi, con contratti con architetti o impresari, con richiesta di approvazione di commissioni edilizie, debbano ritenersi che non abbiano iniziata la costruzione, anche se materialmente non lo abbiano fatto. Sarà forse obbligo di presentare atti e documenti, e potrà trovar difficoltà chi avrà evitato di far atti regolari e regolarmente registrati. Vi saranno delle penalità, ma non sarà certo tolto un diritto ormai accordato dalla legge, e calcolato e valutato dal cittadino.

L'innovazione colpirebbe (?) coloro che avessero avuto da iniziare i lavori dal 25 agosto 1925 al 31 dicembre 1926. Veramente non al 31 dicembre 1926, perchè è ovvio che — per esser finite a tal data — le case avrebbero dovuto essere cominciate parecchi mesi prima.

Sarebbe intanto avvenuto che, in questi ultimi mesi, si sarebbe accentuata sempre più la folle gara a chi avesse pagato di più imprese, operai, materiali. Si avrebbe cioè avuta una vera corsa al rialzo, un ulteriore, progressivo, fantastico rincaro dei costi di costruzione.

Se il Governo ha tentato di porvi un riparo, non v'è chi non debba dargliene lode.

Dirò altra volta della distinzione che dovrebbero farsi fra case di città e di paese, fra case di abitazione e case commerciali, fra case diremo così private e case di speculazione. Oggi mi limito al caso più interessante per l'economista e per il legislatore: al caso cioè di chi costruisce, per la propria famiglia, una casa modesta, senza scopi commerciali o speculativi, con ubicazione abbastanza eccentrica da non richiedere prezzi favolosi pei 3-400 metri di terreno necessari per la casa e per un modesto cortile-giardinetto. Tale casa costerà, tutto compreso, un centocinquantamila lire.

Tenuto per fermo che i valori monetari in commercio restino all'incirca invariati, e che le leggi fiscali restino le attuali, cosa dovrà pagare, a Udine, un simile fabbricato?

Il reddito accertabile sarà, al massimo, di L. 4000, pari a imponibili L. 3000, gravato, per imposte e sovrimposte, di annue L. 750, dovendo l'aliquota restare nel limite insuperabile, fra 3-4 anni, del 25 per cento. Credo anzi che l'aggravio sarà in realtà inferiore, perchè, case, simili a quella in ipotesi, essendo accertate con un reddito di L. 4000.

Secondo la legge ordinaria, l'esonero completo sarebbe di soli due anni, termine irrisorio e assolutamente inadeguato, come è stato dichiarato, e non da oggi, e non certo da me solo.

La legge eccezionale in vigore, accordava l'esenzione, veramente eccezionale ed eccessiva, di 25 anni. Il nuovo progetto Ministeriale riduce, per le case ancora da costruire al 25 agosto 1925, prorogando però di 2 anni il termine che scadeva col 31 dicembre 1926, l'esenzione venticinquennale, ad una tassazione parziale progressiva, corrispondente all'esonero completo per otto anni (oltre ai due della legge comune).

Sarebbe certo stato preferibile una chiara e franca esenzione di 2 + 8 = 10 anni, anche per evitare un rilevantissimo lavoro materiale di riparto e di inscrizione a ruolo, e il lavoro di affrettato accertamento di una grande massa di fabbricati.

Ma quale sarà veramente il « danno reale », che subirà il costruttore ritardatario, dal catenaccio che gli toglie 15 delle 25 annualità di esonero?

Abbiamo visto che l'onere tributario annuale, pel caso in esame, è di L. 750 pari, per le 15 annualità, a L. 11.250. Tale onere, secondo la legge ora riformata, non si sarebbe pagato. Ora invece, per la casa citata, finita per esempio nel 1928, si dovranno pagare L. 50 nel 1931, L. 100 nel 1932 e via via fino a lire 750 dal 1945 al 1952.

Ma a quale « capitale attuale » corrisponde questo « condono perduto »?

Facendo il conteggio al 6 per cento si avranno oggi poco più di 5000 lire di aggravio, pari a poco più del 3 per cento dell'intero costo della casa, terreno compreso.

Non è così, certo, per le case commerciali, ma di queste, ripeto, parlerò altra volta.

Concludendo, il costruttore « colpito » dalle nuove disposizioni, avrebbe un aggravio del 3 per cento della spesa complessiva, e ciò per Udine, mentre pei paesi o pei centri minori, la percentuale di aggravio sarebbe ancora più trascurabile.

Ma di qual « percentuale di minor costo » potrà godere questo ritardatario se, non più assillato dalla urgenza di arrivare entro il 1926, potrà aspettare che la minor domanda produca il suo benefico influsso sui prezzi? E — si noti — basterà, per produrre un vantaggio, la sosta negli aumenti che, senza le nuove disposizioni, sarebbero stati inesorabili, per la ferrea legge economica della domanda e della offerta.

Potrà qualche impresario, qualche fornaciaio, qualche negoziante di materiali da costruzione, perdere qualche po' degli altissimi utili attuali. Ma vorrà e dovrà il pubblico, il cittadino, il contribuente, e, sopratutto, dovrà lo Stato ascoltare i lamenti di questi... colpiti?

Io penso che la disposizione è provvida e socialmente vantaggiosa; io penso che tutti devono non solo obbedire, ma anche lodare.

A. L.

ARTE E TEATRI

Alle " Follie Estive "
ACQUA CHETA

L'operetta è una delle più divertenti e migliori del nostro teatro.

Quindi il successo non poteva mancare specialmente quando Guido Riccioli e Nanda Primavera sono gli animatori del lavoro.

Molto pubblico e molti applausi.

Il corso delle recite della Compagnia procede con un fortunato susseguirsi di buone rappresentazioni. Esecutori e orchestra ebbero applausi convinti e meritati.

Cinema Teatro Eden
LADY HAMILTON

Anche iersera alla seconda replica del grandioso programma LADY HAMILTON ovvero «La battaglia di Trafalgar» è intervenuto un pubblico distinto e numerosissimo che ha ammirato il capolavoro. LADY HAMILTON, vero fiore di grazia e di freschezza, in virtù alla sua bellezza ed all'ambizione che la sovrasta; da umili origini, ascende gradatamente i più alti gradini sociali, dappoi giunta a quella soddisfazione agognata, muore sotto l'irruenza della folla che in Napoli acclama l'ammiraglio Nelson, il vincitore della battaglia di Trafalgar, l'unico essere che in vita sua abbia amato d'amore puro, il padre della sua creatura.

Lo spettacolo è imponente ed il successo ne è meritato. Oggi dalle ore 14 ultime repliche unitamente alla comicissima OHE' HAROLD LLOYD.

Domani novità italiana IL VELO DELLA COLPA, interpreti la bellissima Hesperia ed il grande attore Andrea Habay.

Stato Civile

(dal 23 al 29 agosto 1925)

Nascite.

Maschi: nati vivi 8; nati morti 1; nati esposti 0 — Femmine: nate vive 11; nate morte 2; nate esposte 0.
Totale delle nascite N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Clocchiatti Luigi negoziante con Marchiol Teresa commessa — Tavano Toselli muratore con Cimolini Erminia casalinga — Vidussi Gio. Batta meccanico con Deganutti Agnese casalinga — Dell'Antonia Ugo agente privato con Tochetti Mafalda maestra.

Matrimoni.

Zampieri Leonardo muratore con Sacchetti Zelia agricola — Del Zotto Giuseppe ferroviere con Braida Teodora casalinga — Bassi Attilio agricoltore con Gobbo Emma contadina — Cantarutti Francesco meccanico con Bazzaro Argentina tipografa — Gentilini Ercilio ferroviere con Ceschia Nicolina contadina — Moro Alessandro falegname con Medeossi Luigia casalinga — Donazzolo Go. Batta impiegato con D'Agostino Carmen casalinga — Ariis Giacomo falegname con Boz Fiorina casalinga — Flebus Erminio agricoltore con Basso Adalgisa contadina.

Morti.

Deganutti Dorigo Carolina fu Pietro di anni 51 casalinga — Basaldella Giovanni di Giuseppe di anni 1 — Seffino Antonio fu Domenico di anni 76 bracciante — Bearzi Antonio fu Valentino di anni 66 macellaio — Domenis Troisi Maria fu Giovanni di anni 47 casalinga — Gondolo Disnan Elisabetta fu Costantino di anni 66 casalinga — Derossi Desiderio fu Matteo di anni 38 falegname — Deviach Egidio di Giovanni di anni 20 soldato — Peretti Maria di anni 60 mendicante — Toffoli Pietro di anni 41 muratore — Zoratto Gio. Batta fu Giacomo di anni 72 agricoltore — Purinani Attilio fu Giacomo di anni 47 muratore — Marzuttini Alessandro fu Antonio di anni 78 scrivano — Mattieligh Pierina di Giovanni di anni 4 — Reggiani Glauco di Pio di anni 3 — Zoncaro Lenardon Lucia fu Rinaldo di anni 63 casalinga.

Totale morti N. 16 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 125 a 151 — Segala da L. 141 a L. 145 — Avena a L. 125 — Orzo da L. 145 a 150.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 40 — Fagioli da L. 60 a 100 — Fagiolini da L. 60 a 150 — Zucchette da L. 60 a 70 — Insalata da L. 60 a 80 — Indivia a L. 100 — Spinacei a L. 130 — Capucci da L. 20 a 30 — Pomidoro da L. 25 a 40 — Erbette da L. 50 a 70 — Melanzane da L. 30 a 50 — Mele da L. 75 a 150 — Pere da L. 50 a L. 200 — Pesche da L. 300 a 700 — Uva da L. 150 a 250 — Susine da L. 150 a 170 — Fichi da L. 180 a 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 27 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 22 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 21 — Trifoglio da L. 26 a 28 — Erba Spagna da L. 30 a 35 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 15 a 19.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 31 — Azzano X, Tolmezzo, Vittorio, Portobuffolè.

Martedì 1 — Codroipo, Feltre.

Mercoledì 2 — Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 3 — Udine, Cervignano, Sacile, Portogruaro, Vedelago.

Venerdì 4 — Gemona, S. Biagio di Callalta, S. Vito al Tagliamento e Manzano.

Sabato 5 — Pordenone, Belluno e San Giovanni di Manzano.

Domenica 6 — Vipacco.

I numeri del lotto

Estrazione del 29 agosto 1925

VENEZIA	46	64	18	57	18
BARI	72	77	49	89	1
FIRENZE	16	76	18	69	41
MILANO	48	30	52	25	81
NAPOLI	17	14	36	15	43
PALERMO	81	78	60	59	9
ROMA	42	17	24	12	24
TORINO	52	13	14	15	7

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»